Solidarietà

Notiziario del Comitato di Solidarietà di S. Vigilio n. 106

Concesio, paese natale di Papa Paolo VI NATALE 2014

Una guida vigile e paterna, la Provvidenza, conduce le nostre vicende personali e la storia intera. Perciò, Figli e Fratelli, speranza e coraggio.

PAOLO VI, udienza generale 25 febbraio 1976

QUARANT'ANNI DI VOLONTARIATO

6 GENNAIO 1975: da pochi giorni il nostro concittadino Papa Paolo VI aveva aperto la porta Santa e dichiarato ufficialmente l'apertura dell'Anno Santo. Un gruppo di giovani dell'oratorio, dopo qualche anno di iniziative varie, ebbe l'intuizione di organizzare nell'ex asilo di via Cottinelli la prima Festa degli Anziani di San Vigilio.

Oggi, grazie al Comitato di Solidarietà ed all'amministrazione comunale, l'edificio è diventato la sede di vari gruppi e associazioni.

La Casa della Pace, luogo di accoglienza

Dalla prima uscita pubblica sono passati "solo" quarant'anni, forse pochi o forse tanti, dipende dai punti di vista.

Nel 1981, in collaborazione con tutti i gruppi di San Vigilio si tenne la prima Settimana della Solidarietà, obiettivo: l'acquisto di carrozzelle per i lebbrosi di Coloane , un'isola di Macao (Cina).

La missione dove aveva svolto la sua opera Luigi Montini, cugino di Paolo VI, porta i segni visibili della carità del Papa bresciano (la chiesa e il crocifisso).

Sarà stata questa una coincidenza, ma da allora di "coincidenze" la Provvidenza ce ne ha fatte incontrare tante e tante può darsi ce le siamo lasciate scappare, ma abbiamo sempre avuto il coraggio di andare avanti e rimetterci in corsa, sempre con cose nuove (anche se non c'è niente di nuovo sotto il sole…).

Ed ora siamo ancora qui.

Abbiamo appena terminato la ristrutturazione della casa di accoglienza, stiamo dando il nostro piccolo contributo perché sia attiva anche a Concesio la Caritas interparrocchiale e siamo proprio a buon punto.

La scuola Paolo VI a Gitega in Burundi prosegue bene e avrebbe la necessità di ingrandirsi per poter avere anche le superiori.

Ringrazio il Signore, tutti i soci, collaboratori e benefattori presenti e passati che in quarant'anni mi hanno sempre dimostrato fiducia e stimolato in tutte le iniziative nonostante i miei tanti limiti.

Colgo l'occasione per augurare un sereno Natale e un felice anno nuovo.

Ruggero Saiani

MEMORIE DI UN NATALE

"Per nove mesi ti ho portato in grembo immaginando ogni giorno il tuo viso, i tuoi occhi, un tuo sorriso…
Finalmente sei arrivato: ti ho nutrito, ti ho vestito, ti ho lavato…
Questa gioia è durata per poco: all'improvviso abbiamo dovuto scappare.
Tuo padre ha ripercorso la via che tanti anni prima il Patriarca che portava il suo nome aveva percorso per ritrovarsi straniero in Egitto…
Figlio mio, porterai per sempre il marchio dello straniero: straniero in Egitto, straniero poi nella tua Terra al tuo Popolo…*
Ed ora, risorto, trasfigurato, presente in ogni uomo, sei ancora straniero, esiliato, profugo: rifiutato…"**
Queste considerazioni di Maria ti aiutino a vivere un Buon Natale… veramente!

* "ma chi lo ha accolto ha fatto dono di diventare figli di Dio" (Gv. 1,12)

** "a meno che: "Venite Benedetti… avevo fame,… ero forestiero e mi avete ospitato… (Mt. 25, 34-35)

P. Pippo

Gradita visita dei benefattori della Fondazione Timken

Venerdì 25 luglio abbiamo ricevuto presso la Casa della Pace, con la presenza anche dell'amministrazione comunale di Concesio, la graditissima visita dei responsabili della Fondazione Timken, due coniugi con il nipote sedicenne, provenienti dagli Stati Uniti, accompagnati da due dirigenti dello stabilimento di Villa Carcina.
Nei mesi scorsi avevamo inoltrato una richiesta di contributo per la sistemazione della Casa della Pace, generosamente è stata accolta e finalizzata all'acquisto delle cucine della struttura.
Gli ospiti americani hanno voluto conoscere personalmente il Comitato di Solidarietà e le sue attività e hanno potuto constatare come i servizi di ospitalità svolti attraverso la Casa della Pace siano rivolti alle persone disagiate del territorio di Concesio e dei comuni limitrofi.
Già negli anni scorsi tramite la loro generosa donazione avevamo potuto acquistare il furgone attualmente in uso al Comitato.

"Gli Allegri Ciclisti", 12 giorni dentro la storia

Piccola o grande, la loro lezione di civiltà e di passione per la libertà Guerrino, Giovanni, Claudio e Salvatore l'hanno scritta usando la bicicletta come penna, le gambe come stimolo alla ricerca e il cuore per trasformarla da "storia qualunque" in "storia straordinaria", quella di quattro amici neanche più giovani che rubando tempo alle cose di tutti i giorni – lavoro, famiglia, interessi, passioni – hanno disseminato nei millequattrocento chilometri percorsi, pensieri di pace e di umanesimo nuovo, riflessioni sulla storia di popoli e uomini perseguitati dalla follia nazista, parole di speranza in un mondo senza barriere ideologiche, senza distinzione di razza o di religione, capace di accogliere tutti e di assicurare a tutti pari dignità e pari opportunità.
Convinti che solo sperimentando e faticando diventa possibile capire e, quindi, spiegare il senso della ricerca intrapresa, i quattro amici sono partiti da Sarezzo un mattino di giugno per andare alla ricerca dei segni della storia più dolorosa, quella che ha infranto i sogni di milioni di persone innocenti, che ha gettato nella disperazione famiglie e comunità, che ha sconvolto la vita di uomini donne e bambini, che approfittando del sonno della ragione ha immancabilmente generato mostri. Sono partiti dalla terra bresciana avendo come meta finale Cracovia, da raggiungere dopo aver raccolto memorie e speranze nei vari campi di sterminio, dopo aver lasciato in ogni campo un soffio d'anima, un pensiero, una preghiera di suffragio.

Guerrino, Giovanni, Claudio e Salvatore, esibendo ovunque il logo ben appiccicato sulla loro divisa – disegnato per mettere in evidenza che la loro bicicletta, con la catena disegnata come fosse filo spinato steso sulle rotaie di un treno orrendo, ma anche con la bandiera dell'Italia ben stesa così da essere omaggio ai tanti "fratelli" deportati, con l'arcobaleno e lo sfondo azzurro: simbolo inequivocabile di pace e concordia universale il primo; emblema di brescianità forte e coraggiosa, "nei secoli fedele" il secondo – hanno percorso l'Europa: da Sarezzo a Bolzano per vedere da vicino il luogo in cui ebrei, italiani dissidenti, rom e diversi venivano ammassati in attesa di essere avviati a quelli che loro chiamavano "campi di lavoro" e che invece erano veri e propri mattatoi; da Bolzano all'Austria, sulle tracce degli innocenti destinati alla deportazione; dall'Austria alla Germania, allora la sede della follia nazista, alla Cecoslovacchia e alla Polonia fermandosi a Mauthausen, Harteim, Auschwitz, Birkenau e Cracovia dove, nella fabbrica di Oskar Schindler, hanno concluso il loro viaggio alla ricerca di libertà e di pace.
E' durato dodici giorni il viaggio-pellegrinaggio degli amici di Sarezzo. Per dodici giorni Guerrino, Giovanni, Claudio e Salvatore sono stati dentro la storia, immersi nella scia di sofferenza lasciata da milioni di uomini e donne colpevoli soltanto di essere ebrei o diversi; uomini e donne trascinati in tutta Europa a causa della follia nazista. Da ogni luogo-campo-lager-paese-città attraversati e visitati, hanno scritto cartoline per assicurare saluti firmandole, semplicemente, con il più banale ma vero "gli allegri ciclisti", segno della loro gioia di vivere e del loro amore alla libertà. In quella spedita da Auschwitz, accanto al ricordo, c'era anche un pensiero di Primo Levi, tratto da "se questo è un uomo", appello a non dimenticare e a non abbassare la guardia così da permettere a libertà e democrazia di prendere possesso di ogni terra e di ogni luogo.
Pochi giorni dopo essere tornati a casa, in una sera di quiete, i quattro amici hanno raccontato al cronista curioso la loro straordinaria avventura. Constatato che per mettere in fila fatiche consumate, pensieri pensati, disguidi subiti, chilometri fatti e rifatti, ostelli introvabili, strade senza sbocco e voglia di vincere ogni avversità un intero giornale non sarebbe bastato, ai quattro "pazzi ciclisti" il cronista regalò soltanto la promessa di una cronaca senza tempo, senza destinazione, senza pubblicazione; una cronaca vera, fatta di emozioni rubate e portate dentro il cuore, di felicità condivise, di lezioni di libertà costruite usando democrazia, verità, giustizia e pacifica convivenza di parole non scritte ma pensate e già condivise con loro; questa cronaca lunga una pagina soltanto, ma infinita; una cronaca mai finita, da leggere, meditare e raccontare come si fa con le storie buone.

LUCIANO COSTA

GRAZIE!

Come ogni anno il Circolo ACLI di San Vigilio devolve una somma raccolta con l'iniziativa "Bevi un Caffè" ad un ente o associazione che opera nel campo del sociale e della solidarietà. Nel mese di febbraio 2014, nel corso dell'assemblea annuale dei soci del circolo, è stata consegnata al nostro Comitato la somma di euro 1.500 per aiutare le famiglie in difficoltà del nostro territorio.

Cogliamo l'occasione per ringraziare anche il Gruppo Alpini di Concesio per la generosa offerta devoluta per l'acquisto di generi alimentari e con loro l'Amministrazione Comunale, le parrocchie e i privati

ospite del comitato

Lo scorso mese di Maggio abbiamo ricevuto la gradita visita di Mons. John Kattrukudijil, vescovo indiano che da anni ci onora della sua amicizia e che sosteniamo nella sua difficile missione evangelizzatrice nel nord est dell'India.

È stato ospitato per qualche giorno presso la Casa della Pace, ha celebrato la Messa a S.Vigilio ed ha visitato le famiglie amiche e le parrocchie con cui è in contatto da diversi anni.

Ringraziamo don Domenico per la consueta disponibilità ed accoglienza dimostrata.

Mons. John con suor Enrica FMA alla Casa Paolo

UN VIAGGIO DESIDERATO DA TANTO

Nel mese di agosto scorso abbiamo visitato la scuola Paolo VI di Gitega in Burundi. Da tempo avevamo questo desiderio. Angiola, con il contributo dei genitori e dei suoi alunni, da circa 15 anni con la Sua classe adotta per tutto il ciclo scolastico delle elementari una classe e prima dei bimbi della scuola di Gitega. Aveva conosciuto madre Cecilia, instancabile animatrice delle iniziative educative e caritative dei bresciani e in particolare dei concesiani in quella diocesi africana.

Questi bambini hanno bisogno di tutto

Questa scuola infatti è stata costruita e funziona garantendo formazione e assistenza a centinaia tra bambini e adolescenti, grazie al contributo fondamentale del comitato di solidarietà di S. Vigilio, alla amministrazione comunale, a tantissimi volontari e alle centinaia di adozioni annuali garantite ancor oggi da tantissimi concesiani. Oggi ancora più che negli anni scorsi il contributo nostro con adozioni e supporti di volontariato sono essenziali affinché la scuola venga mantenuta, sviluppata e svolga la sua essenziale missione verso questi bimbi e ragazzi che vivono in condizione di grande povertà e indigenza. Per loro la scuola e le suore sono un segno di come la carità cristiana si concretizza verso i fratelli più poveri.

Martino e madre Cecilia incontrano i bimbi dell'orfanotrofio

Le suore di Bene Maria sono le instancabili animatrici e educatrici della scuola che svolge un ruolo importante educativo e di assistenza anche verso i bimbi più poveri. Kitega e il Burundi stanno uscendo con fatica da oltre 15 anni di guerriglia che ha reso ancora più povera quella nazione e in cui permangono ancora tensioni che abbiamo visto con l'assassinio di 3 suore proprio nella capitale Bujumbura ad agosto.

La povertà é molto diffusa in particolare nei bimbi orfani, le donne vedove e tra chi non ha proprietà di un pezzo di terra. L'agricoltura in un paese fertile e bellissimo è a livelli primitivi. Vi sono gruppi etnici tipo i pigmei espulsi dalla foresta che vivono in condizioni di indigenza preoccupanti. Vi è un orfanatrofio costruito dalla carità dei bresciani che richiede un forte supporto. I bisogni che abbiamo visto sono tanti. La scuola dovrebbe poter sviluppare anche le ultime classi delle superiori e andrebbe costruita l'ultima ala. Queste nostre impressioni le abbiamo condivise, presente anche suor Cecilia in un incontro pubblico lo scorso novembre a S. Vigilio rilanciando le adozioni come segno concreto verso i bimbi di Gitega.

Martino e Angiola

L'etnia dei Pigmei vive in condizioni di indigenza preoccupanti

corso di alfabetizzazione per donne straniere

Dall'inizio di ottobre 2013 a fine maggio 2014 si è tenuto per il terzo anno a San Vigilio il corso di alfabetizzazione per donne straniere.

Il corso, tenuto da quattro insegnanti volontarie, si è svolto nei giorni di mercoledì e venerdì mattina per 4 ore settimanali in collaborazione tra il Comitato di solidarietà e l'Istituto comprensivo di Lumezzane.

Hanno frequentato il corso n. 6 alunne (3 di nazionalità pakistana, 1 proveniente dal Benin, 1 dalla Nigeria e 1 dal Marocco).

In novembre è iniziato il nuovo anno scolastico in collaborazione con la scuola media Foscolo di Brescia che vede una partecipazione di circa 15 donne straniere residenti a Concesio.

Durante le lezioni si svolgono esercizi di lingua italiana scritta e orale, si forniscono nozioni base di geografia, scienze ed educazione civica. Le signore frequentanti il corso dimostrano impegno ed interesse.

Sono state effettuate anche due uscite presso il Lago d'Iseo e il Castello di Brescia.

Gli incontri sono sempre motivo di socializzazione e di un amichevole scambio interculturale per le donne provenienti da continenti diversi.

LA SETTIMANA DEL CUORE

Come consuetudine nella nostra scuola, la primaria di S. Andrea, nel mese di dicembre si tiene un'iniziativa di solidarietà volta a sensibilizzare famiglie ed alunni ai bisogni dell'Altro!

Quest'anno, come ci è stato proposto da Ruggero del Comitato, si è pensato di adottare una classe della scuola Paolo VI in Burundi, così che questa iniziativa non resti una sterile raccolta di fondi ma la nascita di un rapporto di amicizia a distanza tra bambini!

La nostra nuova "avventura" è cominciata con la presentazione agli alunni da parte di Ruggero della realtà della scuola di Gitega, e della classe che andremo a sostenere.

I bambini come sempre hanno mostrato grande entusiasmo e gioia all'idea di questo gemellaggio e all'opportunità di scambiare lettere, foto e messaggi con i loro nuovi "compagni" di scuola!!!

Nella prima settimana di dicembre le cassettine portate nelle classi si sono riempite di tante piccole grandi offerte dei nostri bimbi, frutto di rinunce o di lavoretti svolti per i genitori in cambio di qualche moneta per la "scatola del cuore".

Ma, nelle scatole del cuore, siamo certi, ci saranno anche tanti doni invisibili quali: la gioia di dare, un sorriso ad un nuovo amico, il piacere del condividere che non passeranno attraverso banche e conti correnti bancari ma che voleranno direttamente da cuore a cuore.

Il Comitato Genitori della Scuola Primaria S. Andrea

Giovedì 6 novembre, presso la Casa della Pace, madre Cecilia ha incontrato i volontari e gli adottanti.

Ci ha informato dei sostegni a distanza (ottanta) e delle molte difficoltà che ogni giorno incontra nella sua Missione, ci ha portato notizie della Scuola Paolo VI e della speranza di allargare la possibilità di studio anche ai ragazzi più grandi.

COMITATO DI SOLIDARIETÀ DI S. VIGILIO

Associazione di Volontariato ONLUS - Telefono e Fax: 0302753321

C.F. 98030190171 - Conto Corrente Postale n. 11241254

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA, filiale di Concesio S. Vigilio **c.c. n. 601293**

Cod. IBAN IT61 K086 9254 4100 0600 0601293

Dicitura da indicare per Detrazione Fiscale: "Erogazione Liberale ONLUS"

Sede in via Cottinelli, 20 - 25062 CONCESIO (BS)

Aperta dal Lunedì al Sabato dalle 15,00 alle 17,00

www.sanvigiliosolidale.it - e-mail: info@sanvigiliosolidale.it

5 x MILLE

LA TUA FIRMA PER LA NOSTRA ASSOCIAZIONE CODICE FISCALE 98030190171

La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviarle il nostro notiziario, informazioni sulle nostre attività e ringraziamento per ogni eventuale donazione. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornare e modificare rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (Dlgs 196 del 30.06.2003).